

San Gennaro Extra Moenia: la Sanità ritrova la sua identità



Da sinistra Stefano Caldoro, Crescenzo Sepe e Giovanni Lettieri

I partner del progetto

- Arcidiocesi di Napoli
- Pontificia commissione di Archeologia sacra
- Associazione "L'Altra Napoli Onlus"
- Cooperativa sociale "La Paranza Onlus"

I partner del progetto, nato da un bando della Fondazione per il Sud

Le risorse economiche

Finanziamenti € 368.008,00

- Fondazione per il sud

Cofinanziamento € 399.352,00

- Altra Napoli, La Paranza, Gala Energia, Tutti a Scuola, ACI informatica, Arciconfraternita S. Antonio, Arcidiocesi, IBM, Procuratore Generale di Napoli, Consolato tedesco, Fondazione Studiosus

L'iniziativa dell'Unione industriali, dotare di tre "ambasciatori" nel mondo le catacombe di Napoli, si inserisce all'interno del progetto "San Gennaro extra moenia: una porta dal passato al futuro". Il progetto nasce due anni fa, in risposta al bando storico-Artistico e Culturale che la Fondazione per il Sud ha proposto per il 2008, a opera dell'Arcidiocesi di Napoli.

Il 4 novembre 2008 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione per il Sud delibera di assegnare un contributo all'iniziativa dell'Arcidiocesi, di cui sono partner la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, l'Associazione "L'Altra Napoli" onlus (nella veste di cofinanziatore) e la cooperativa sociale del Rione Sanità "La Paranza" onlus.

Ma quali sono le ragioni per la valorizzazione del rione Sanità? Secondo i promotori dell'iniziativa, il rione si presenta come un piccolo laboratorio adatto a un programma di interventi che consentano l'uso ottimale e la rinnovabilità delle risorse culturali del territorio, oltre all'avvio di un'innovativa strategia di sviluppo che sappia stimolare l'iniziativa imprenditoriale, in particolare pro-

muovendo la costituzione di una filiera produttiva a tutela dell'identità culturale del territorio. Primo passo del progetto, il recupero e la riapertura della Basilica di San Gennaro fuori le mura, situata al centro del quartiere, all'interno dell'ospedale San Gennaro dei Poveri. È stato inoltre attivato un itinerario turistico chiamato "Il Miglio Sacro" che collega le catacombe al Duomo, dove è custodito il tesoro del santo. Un percorso della durata di circa tre ore, che può includere, su richiesta, anche una visita al cimitero delle Fontanelle, riaperto da poco.

Tante le azioni già messe in campo: un nuovo impianto tecnologico a led che ha permesso di illuminare gli anfratti, i vestiboli, le pareti di tufo e gli antichi affreschi che ospitarono il corpo di San Gennaro. Due piani intercollegati e 5.800 metri quadrati scavati nel sottosuolo che hanno dato vita ad un percorso d'arte "Lux in Tenebris".

Senza contare che il modello di gestione previsto dal progetto consentirà all'Arcidiocesi di Napoli di estendere la medesima metodologia di lavoro ad altri siti storico-artistici.

